

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 075.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

La lunga laboriosa crisi L'on. Turati varca la soglia del Quirinale

Il Re rievamina la situazione

ROMA, 29. — La rinuncia di De Nicola, la riluttanza di Orlando a formare un Ministero e l'ordine del giorno votato dai socialisti, hanno determinato il Sovrano a riesaminare la situazione, quindi oggi ricominciate le consultazioni.
Primi si sono portati al Quirinale Tittoni e De Nicola, poi Orlando e per ultimo l'on. Turati.
L'on. Orlando, è rimasto al Quirinale altre venticinque minuti. All'uscita ha fatto queste dichiarazioni: «La mattinata di oggi è stata destinata ad una riesamina della situazione. In quanto a me, non ho avuto altra mira che di ottenere l'apacificazione. Evidentemente, le vie che mi erano apparse nella prima fase ora non sembrano più rispondere allo scopo, e ci sforziamo di trovarne delle altre.»

I ricevimenti d'oggi al Quirinale

Presidenti delle due Camere

ROMA, 29. — S. M. il Re alle ore 10.30 ha ricevuto al Quirinale il Presidente della Camera on. De Nicola e alle 11 il Presidente del Senato on. Tittoni.

L'on. Orlando e Turati

ROMA, 29. — Stamane alle ore 11.20 il Re ha ricevuto al Quirinale l'on. V. Orlando.

Il colloquio di Turati col Re

ROMA, 29. (per telef.). — L'on. Turati mentre era invitato a portarsi dal Re alle 17.30, si portò invece alle 16 e ciò per evitare gli sguardi e le indiscrezioni di molti curiosi che lo attendevano avendo avuto sentore fin dal mattino che ci sarebbe andato. Nei pressi del Quirinale era stato predisposto un servizio di vigilanza.
Il colloquio col Re è durato per circa 25 minuti e si è svolto affabilmente e senza alcuna etichetta. L'on. Turati portava, come sempre, il cappello a cagno, la cravatta svolazzante; indossava giacca d'orleans e pantaloni scuri.
Quando l'onorevole si accomiatò dal Sovrano, questi gli strinse cordialmente la mano, ringraziandolo della visita. A chi richiese l'on. Turati sul colloquio avuto, egli avrebbe detto che la conversazione col Re si è svolta sulla situazione creata dalla crisi e particolarmente sull'atteggiamento dei socialisti in merito ordine del giorno. Dichiarò al Sovrano che una mira dei socialisti è quella di lavorare per ottenere la pacificazione.
Secondo alcune voci, lo stesso onorevole avrebbe esposto al Sovrano che il trattamento non intende per far, eventualmente, parte al Governo di porre come condizione «sine qua non» la esclusione della Destra, purché la collaborazione dia sicuro affidamento di lavorare per la tranquillità del Paese.
Indicò De Nicola come il più adatto per formare il Gabinetto, ed in via subordinata l'on. Orlando.
L'altro giorno era stato deciso che si portasse a conferire col Re una commissione di socialisti, ma poi è stato incaricato di far ciò l'on. Turati.
L'on. Turati, uscito dal Quirinale, si è recato dal Direttore del Gruppo per dare relazione del colloquio avuto col Sovrano.

Le situazioni dei diversi partiti

ROMA, 29. (per telef.). — Oggi si sono riuniti i rappresentanti dei diversi partiti per esaminare per conto proprio la situazione e decidere sull'atteggiamento da seguire.
Il partito agrario sta per un gover-

no di larga concentrazione, costituzionale; non vede di buon occhio l'entrata dei socialisti e mantiene ferma la sua volontà di veder sorgere un governo di destra.
Il Direttorio del Gruppo Popolare non ha presa alcuna nuova decisione.
Il Gruppo democratico sociale ha votato un ordine del giorno col quale si esprime in favore della collaborazione dei socialisti, ciò perché vede in questo fatto una condizione essenziale per raggiungere la libertà tanto auspicata, il ritorno del prestigio dell'autorità all'affidamento per un rapido proficuo la voto di pacificazione ed anche perché si venga al più presto possibile ad una soluzione della crisi.
I fascisti non hanno in nulla mutata la loro parola d'ordine. Circa il loro pensiero sulla collaborazione socialista alcuni di essi si troverebbero disposti ad accettarla, altri si rifiutano decisamente. Del resto esporre il loro pensiero in proposito non è possibile. Ogni giudizio è per lo meno prematuro, già che una decisione, dopo la nuova situazione, sembra non l'abbiano presa.

Truffa di parecchi milioni alla Banca Adriatica di Trieste

TRIESTE, 29. — Una gravissima notizia si è diffusa nelle prime ore del pomeriggio in città. Stamane, d'ordine del Tribunale, l'autorità ha proceduto all'arresto di un vice direttore e di due impiegati della locale Banca Adriatica (Jadranska Banka).
L'arresto è avvenuto in base a denuncia di un impiegato della Banca stessa, il quale accusa il suo direttore, ed altri colleghi di direzione, di avere truffato l'Erario italiano di parecchi milioni.
Sempre secondo l'accusatore, la asserita truffa sarebbe avvenuta mediante falsificazione dei libri della Banca.

Nei corridoi di Montecitorio

ROMA, 29. (per telef.). — La visita dell'on. Turati al Sovrano ha dato motivo a vari commenti dei deputati che ora più che mai si trovano a sentire noia e ad esporre i propri punti di vista nei corridoi di Montecitorio. Tutti naturalmente dicono la loro. Interrogato l'on. Mauri, popolare, sull'atteggiamento dei socialisti, avrebbe detto che quello che hanno fatto ieri, avrebbero dovuto farlo prima. In ogni modo, se per ottenere lo scopo della pacificazione è necessario, faremo anche un'area di Noè.
L'on. De Gasperi avrebbe detto a sua volta che si tratta di un fatto che muta completamente la situazione. Avrebbe anche soggiunto che colla collaborazione dei socialisti noi avremo questi sempre vigili alla finestra, finché non sarà pericolo di qualche colpo da parte della destra.

L'anniversario della morte di Umberto I.

ROMA, 29. — In occasione dell'anniversario della morte di Umberto I., su tutti gli edifici pubblici e su molti privati è esposta la bandiera a mezz'asta. Alle ore 8 è stata celebrata al Pantheon una Messa in suffragio del compianto Sovrano. Sono intervenuti alla cerimonia S. M. il Re e S. M. la Regina Madre che sono stati ricevuti dal Ministro della P. I., on. Anile, dal Prefetto, della rappresentanza del Comitato dei Veterani da altre autorità e funzionari e salutati con riverenza dalla folla. La Messa è stata celebrata dal Cappellano maggiore di Corte, Mons. Beccaria.
Il Sindaco e la Giunta Comunale si sono recati al Pantheon a deporre una corona di fiori sulla tomba di Re Umberto.

Il governo tedesco all'oscuro

BERLINO, 29. — Il Wolff Bureau pubblica:
I giornali parigini pubblicano che i circoli monarchici tedeschi progettano un attentato contro il presidente del consiglio francese, Poincaré, e aggiungono che il Governo tedesco avrebbe segnalato questo pericolo all'ambasciatore francese a Berlino, Laurent. In proposito si dichiara ufficialmente che le ricerche in corso contro gli agitatori monarchici non hanno dato alcun punto di appoggio alle asserzioni dei giornali parigini e inoltre che il Governo del Reich non ha mai fatto all'ambasciatore francese la detta comunicazione.

Il Belgio pure all'oscuro

BRUXELLES, 29. — Il Dipartimento degli Affari Esteri dichiara che il Governo belga non possiede alcuna informazione su di un complotto ordito in Germania contro Poincaré e non ha fatto a questo riguardo alcuna comunicazione al Governo francese.

La situazione migliora in Romagna

Un vero arsenale di munizioni scoperto a Milano
ROMA, 29. — A seguito del raggiunto accordo fra dirigenti dei fasci ed i rappresentanti del partito repubblicano e delle severe disposizioni adottate dal Governo, la situazione nella Romagna è molto migliorata. La maggior parte dei fascisti è ripartita. A Forlì il la-

vorò è stato ovunque ripreso. A Ravenna invece, dove per i fatti degli scorsi giorni sono stati operati oltre 200 arresti, si ha da deplorare un nuovo conflitto che però si spera non abbia a influire sull'accordo intervenuto. L'autorità di P. S. ha subito disposto per la ricerca e l'arresto dei responsabili del conflitto.

A Milano quelle autorità di P. S. seguitando nelle ricerche insistentemente disposte dal ministero, di armi e di esplosivi hanno rinvenuto nelle cantine di una latteria condotta da Golmini Faustina una cassa di bombe a mano e di proiettili carichi d'artiglieria da 75 e due casse di tubi e capsule di bombe e quattro pacchetti di caricatori per fucili 1891, numerose munizioni e caricatori per rivoltelle. E' stato arrestato colui che aveva nascosto tali munizioni; il comunista tesserato, Pavia Ambrogio, garzone della lattivendola.

La congiura tedesca contro Poincaré

PARIGI, 29. — Secondo il «Journal», per tagliar corto a tutte le false voci, il governo francese, ha tenuto a far sapere che la notizia del complotto contro Poincaré gli è stata comunicata da un governo alleato particolarmente in grado di essere informato. Questo governo è in possesso di un incartamento completo nel quale è stabilito che i capi della congiura appartengono all'associazione secreta «consul» la stessa che fece assassinare Erzberver e Rathenau. Crediamo sapere, aggiunge il giornale, che il governo ci ha avvertiti sia quello belga. In presenza di fatti sicuri, il governo ha esaminato il miglior atteggiamento da prendere ed ha pensato che la piena luce sia il miglior modo per sventare il complotto. Ciò non impedisce evidentemente di prendere tutte le misure e precauzioni.

Il governo tedesco all'oscuro

BERLINO, 29. — Il Wolff Bureau pubblica:
I giornali parigini pubblicano che i circoli monarchici tedeschi progettano un attentato contro il presidente del consiglio francese, Poincaré, e aggiungono che il Governo tedesco avrebbe segnalato questo pericolo all'ambasciatore francese a Berlino, Laurent. In proposito si dichiara ufficialmente che le ricerche in corso contro gli agitatori monarchici non hanno dato alcun punto di appoggio alle asserzioni dei giornali parigini e inoltre che il Governo del Reich non ha mai fatto all'ambasciatore francese la detta comunicazione.

Il Belgio pure all'oscuro

BRUXELLES, 29. — Il Dipartimento degli Affari Esteri dichiara che il Governo belga non possiede alcuna informazione su di un complotto ordito in Germania contro Poincaré e non ha fatto a questo riguardo alcuna comunicazione al Governo francese.

La situazione migliora in Romagna

Un vero arsenale di munizioni scoperto a Milano
ROMA, 29. — A seguito del raggiunto accordo fra dirigenti dei fasci ed i rappresentanti del partito repubblicano e delle severe disposizioni adottate dal Governo, la situazione nella Romagna è molto migliorata. La maggior parte dei fascisti è ripartita. A Forlì il la-

GIOVANNI BROVEDAN MEMORIE DEL MASSIMALISMO UNGHERESE E SUE CONSEGUENZE

IL 1.º MAGGIO 1919. — Giorno molto memorabile. Chi non ha visto il primo maggio di quell'anno a Budapest, non ha visto di certo feste più belle. Chi non conosceva Budapest prima, e fosse entrato in città in quel giorno, non l'avrebbe riconosciuta; tutti i monumenti, e ve ne sono in gran copia, tutti erano coperti con tavole lavorate con arte poi involti in drappi rossi tessuti di carta. Sopra questi monumenti nascosti che così servivano da piedistalli erano sovrapposte altre grandi statue fatte in gesso di presa, bianche come la neve, rappresentanti le figure di Marx Bebel, Lenin, Trocki ecc., cioè di tutti i caporioni comunisti. Tutti i giardini pubblici erano trasformati con queste statue, in ispezialità il grande giardino col parco di città, tutte le case erano tappezzate in rosso, non c'era una finestra prospiciente la via, che non fosse stata col suo tappeto rosso, tutte le famiglie che avevano dei tappeti rossi, dovevano esporli, e chi non ne aveva, li riceveva dalle commissioni apposite comuniste. Tutte le entrate alle vie principali e alle piazze erano trasformate in archi e trofei con grande quantità di bandiere rosse.
La mattina del primo maggio era una lietissima e splendida giornata di primavera, non c'era il minimo soffio di vento, il sole s'alzava maestoso colla sua folgorante luce sopra il firmamento puro da qualunque sia anche più piccola nuvoletta, pareva che la natura stessa volesse festeggiare quella giornata.
I CORTEI. — Tutte le associazioni locali ed estere nonché i gruppi delle varie nazioni, tutti dovevano muoversi in corteo, portando le loro insegne con bandiere e grandi tabelloni tutti nella propria lingua, per distinguere ogni gruppo per sapere che società era e quale nazione apparteneva. Alle 5 del mattino già si trovano tutti nelle loro sedi, ed ogni gruppo aveva la sua ora destinata per la partenza, sicché per tutti i punti della città, per tutte le vie vi era il passaggio di tali cortei, che poi con un giusto e ben regolato programma ben disegnato indicante le vie del passaggio, andavano a formare un solo corteo nella via Andrassi; in questa grande via, lunga due chilometri, attendevano tutte le bande, musiche e i cori della città. Ogni sezione aveva i suoi ciarlatani su palchi appositi che predicavano nella propria lingua la redenzione ed il paradiso in terra.
Nella via Andrassi vi sono tre grandi piazze, due lungo la via stessa e la terza vastissima all'estremità di essa; nella seconda di queste piazze dalla formazione di un gran circolo, vi sono quattro giardini, e in mezzo di ognuno un grande monumento; questi quattro monumenti che rappresentavano quattro guerrieri a cavallo, furono chiusi in un gironi in forma di una palla sferica, la quale avrà avuto dai 5 a 6 metri circa di diametro; queste palle poi furono foderate con drappi rossi e sopra fu dipinto in bianco artisticamente il mappamondo, in modo che venendo da tutte le quattro vie si vedeva il mappamondo intero, cioè in uno si vedeva in prospettiva l'Europa nell'altro l'Asia nel terzo l'Africa nell'altro l'America e l'Australia, significando con ciò che il comunismo abbraccia ed è in possesso di tutto il mondo.
All'estremità di questa gran via vi è una vastissima piazza in prospettiva della via cioè, nel mezzo vi è il grande monumento del millennio con una colonna dell'altezza di circa 30 m. sormontata d'un angelo di bronzo ai piedi di questa colonna vi è il grande monumento del primo re dell'Ungheria Arpan, dopo federato anche questo come tutti gli altri, fu posta sopra la grande e colossale statua di Marx. Ai piedi di questa si era collocata la Dittatura comunista, cioè. Kun Bela e tutti i suoi principali caporioni. Tutto il corteo doveva sfilare davanti a loro, per poi proseguire nei giardini e nel grande parco della città (Voros-Siget) per arrivare dietro a questo nei grandi piazzali del parco, dove terminava il corteo. I capi del ciarlatanismo avevano promesso che arrivati al punto prefisso troveranno tutti di che rinfocillarsi lo stomaco con cibi freddi, con vini, birra e liquori; ma di tutto questo non vi era niente affatto; intanto tutti si disponevano in gruppi sotto le grandi

quercie, le acacie e i colossali frassini al riparo dai cocenti raggi del sole ad aspettare la manna che venga a ristorare lo stomaco, e le forze fisiche delle gambe che per ben sei ore erano sempre state in cammino.
Lo spirito dalla curiosità di voler esaminare tutto, mi decisi di prender parte al corteo assieme a qualche amico colla sezione italiana, una delle più privilegiate del comunismo, essendo che gli premeva aspettare da questa la propaganda per lo sviluppo del comunismo in Italia, come tentò più tardi di fare, mandando i suoi satelliti a girare il bel paese con le tasche piene di denaro. Arrivato così anch'io alla meta e vedendo che la manna era già squagliata me la svignai a casa con un altro amico mio; erano le 12 m. la giornata ancora splendidissima.
Verso le due p. m. quando tutto il popolo era ancora ad aspettare la manna, trattenuta dalle fandonie dei ciarlatani, all'improvviso si scatenò un uragano di vento, che offuscò d'un tratto tutto il firmamento, mandando giù una pioggia dirotta, diluviana. Il popolo che era tutto ancora al suo posto rifugiato sotto i grandi alberi attendeva con calma, secondo il detto, vento in furia bonaccia presto; ma il tempo infuriava sempre più, e non restava che un fuggi fuggi.
La città era tutta in festa, i locali pubblici chiusi, i tram e carrozze non funzionavano, gli automobili erano tutti in potere del comunismo; non restava che di correre tutti verso casa, lasciando bandiere insegne, cartelloni, tutto in preda alla distruzione; molte avevano le abitazioni molto lontane e dovettero correre per qualche ora onde per arrivare a casa.
Ecco che invece di ricevere la manna promessa dai ciarlatani, la ricevetevo dal cielo, come l'hanno ricevuta gli Ebrei nel deserto, soltanto che invece di mandarla densa, l'ha mandata in abbondante liquido.
Intanto il tempo continuava aumentando sempre più il suo furore, e continuò tutto il giorno, la notte, e tutto il giorno e notte seguente, lacerando rovinando e rovesciando tutto l'addobbo della città, non mancarono delle vittime.
All'entrata del corso la Rokoczut, traversata dalla via di circovallazione, la Franz Josep ut, nel centro della città, vi erano state costruite quattro grandi torri in legno; il furore del vento dopo rotti i freni ne rovesciò una di queste, e restarono sotto di essa tre uomini fraccellati, ed avevano ben da fare a frenare le altre tre che minacciavano altra rovina. Questo era il primo castigo di Dio; almeno io lo comprendo in questo modo.
Il preventivo del lavoro per l'addobbo della città era di 8 milioni di corone, si lavorava allegramente giorno e notte e gli operai erano ben pagati, tutti sapevano che il preventivo era di 8 milioni, ma opera compiuta, quando si ha visto la grandezza di tale lavoro, tutti rimasero incantati e calcolavano che doveva costare molto più di 8 milioni e a poco a poco si venne a sapere (già si sa che una cosa pubblica non può rimanere segreta) che costò niente meno che 23 milioni di corone; ma ciò non basta più tardi si scopersero che costò ancora di più.
L'Ungheria è priva di grandi fabbriche di tessitura, e per avere i drappi rossi di carta, doveva rivolgersi a Vienna, ma la vi era la fame, e questa non aveva bisogno di danaro, ma bensì, di pane o di qualche altro cibo per ciò, la Dittatura comunista Unghese dovette stipulare un contratto con l'Austria, di darle in cambio del lavoro tanti buoi, e questo le costò niente meno che 3 mila buoi. Il popolo, visto che la Città era priva di carne e di pane, visto che la fame aumentava sempre più, che lo spreco dei capricci del primo di maggio, e le false promesse dei ciarlatani, si raffreddava sempre più verso i più grandi amici del comunismo.

Il Congresso della pace per il disarmo completo e per la soppressione del servizio militare
LONDRA, 29. — Il Congresso Internazionale della Pace ha approvato una mozione in favore del disarmo completo quale garanzia indispensabile per la pace del mondo. Il Congresso ha votato in seguito una mozione che raccomanda alla Società delle Nazioni di discutere la questione della soppressione totale del servizio militare obbligatorio.
Il Congresso ha poi votato un o.d.g. rite istruzioni di Monsignor Della Chiesa che chiede, per quanto concerne le minoranze, che il diritto di decidere della sorte venga definito nel patto della Società delle Nazioni in modo da permettere alle minoranze di distaccarsi dagli Stati dai quali attualmente dipendono. Quindi il Congresso è stato chiuso.
All'inizio della odierna seduta del Congresso Internazionale per la Pace era stata data lettura di un messaggio dell'on. Nitti, il quale esprimeva migliori voti per la buona riuscita dei lavori del Congresso nell'interesse della civiltà minacciata.

L'ordine di occupare Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 29. — Il comandante in capo del corpo alleato di occupazione ha dato ordine alle truppe senegalesi e francesi di occupare il settore di Ciatalgia per opporsi a qualsiasi avanzata armata su Costantinopoli che potessero tentare i greci.

Il Principe erede a S. Giacomo di Compostella

S. GIACOMO DI COMPOSTELLA, 29. — Il Principe Ereditario d'Italia, accompagnato da ufficiali della marina italiana e spagnuola e dal console d'Italia, è giunto a Vigo. E' stato ricevuto ed onorato dal Sindaco che lo ha accompagnato nella sua visita alla Cattedrale. Il Principe è poi ripartito per Vigo, vivamente acclamato dalla popolazione.

Washington riconosce gli Stati baltici europei

WASHINGTON, 29. — Si conferma che il Governo ha accordato il riconoscimento pieno ed intero ai Governi indipendenti della Lettonia, della Lituania, della Lettonia, della Lituania e dell'Albania.

Per la colonizzazione franco-italiana in Siria

PARIGI, 29. — In un articolo editoriale l'«Ere Nouvelle» commentando l'approvazione del Consiglio della Società delle Nazioni relativa al mandato francese in Siria, sostiene che alcune domande formulate dall'on. Schanzer per ottenere vantaggi in Siria potrebbero legittimamente trovare in Francia un'eccezione diversa da quella che il Temps faceva ieri con le sue sgradite riserve su tre punti: libertà limitata delle future scuole italiane, protezione dell'emigrazione italiana e mantenimento della nazionalità italiana per i figli degli emigranti.
L'on. Schanzer non passava dunque i limiti del buon senso e della logica colle sue richieste. Il giornale aggiunge che non potendo la Francia popolare le sue colonie con cittadini propri, non può rendere i paesi affidati vittime della sua sterilità. E' perciò necessario preparare un vero programma di collaborazione coloniale franco italiana in Siria.

Un banchetto offerto a Lloyd George

LONDRA, 29. — Durante una colazione offertagli da 400 ecclesiastici e laici appartenenti alla Chiesa non anglicana, il primo ministro Lloyd George ha pronunciato un discorso, invitando i presenti a unirsi ai suoi sforzi per rendere la guerra impossibile. L'ultima guerra — ha dichiarato — ha lasciato dietro di sé enormi difficoltà. La terra è piena di pericoli per la pace; gli uni sono palesi, gli altri nascosti. Eppure si affermano durante l'ultima guerra che questa sia l'ultima guerra. State in guardia, ha soggiunto Lloyd George, l'impressione che il conflitto stia per riaccendersi si diffonde sempre più nel mondo. Le nazioni stanno preparando nuove armi. La prossima guerra, se un giorno scoppierà, sarà una guerra contro la civiltà stessa. Noi in Gran Bretagna abbiamo ridotto i nostri armamenti in misura tale da portare gli effettivi delle nostre forze a quello che erano prima della guerra. Se tutte le nazioni ci imitassero la pace non correrebbe nessun pericolo.

La lotta in Irlanda

DUBLINO, 29. — Una lotta tenace è continuata nel sud dell'Irlanda.
DUBLINO, 29. — I ribelli sono completamente padroni della città di Tipperary.

(Continua)

Interessi e Cronache del Friuli

S. GIORGIO DI NOGARÒ

IN ALTO MARE. — Dunque, per le dimissioni dei socialisti, ci troviamo qui balzati in alto mare. Non il Commissario Regio, come annunciava, l'altro di, questo giornale; ma per il prossimo 20 agosto consiglieri nuovi, e un nuovo Sindaco. Dal giorno della civile pacifica battaglia, ci dividono adunque solo 22 giorni.

QUANTE SARANNO LE LISTE? — Questo si domanda il Giornale di Udine del 27 corr. m. E poi, con un colpo di penna, si risponde: La lista deve essere assolutamente unica, o per meglio intendersi «unica» contro l'altra che spunterà all'ultima ora rappresentante la cessata amministrazione bolscevica.

PROPRIO VERO? — I signori liberali, i signori blocchisti, i signori fascisti di S. Giorgio hanno deciso così; ma noi sentiamo nell'aria certo vento, che ci sibila delle note, che non vanno all'unisono con le perentorie note del «Giornale di Udine». E non è vento di fionda. Il corrispondente del «Giornale di Udine», che d'altronde ci sembra un ottimo signore, il corrispondente ben inteso, non il fiornale, non per colpa sua, ma per inveterato vizio d'ambiente, tende a rinnovare qui il confusionismo antico, quando ci viene a proporre «una lista unica» con a capo proprio il signor Ciro Canciani che noi ben conosciamo così tenero amico dei popolari.

No, caro signore, più non è possibile farci tutti rientrare nel vostro capicissimo Pentolone.

E' troppo aperto, è troppo vivo il dissenso che ci separa. Anzi, proclamato francamente; anche fra voi liberali, anche fra voi di blocco, anche fra voi fascisti, o sono tanti dissensi e contrasti, era neppure fra voi sapete andare d'accordo: ciò rispetto a noi popolari; ma anche rispetto a voi stessi, voi avete dei fossi a dividervi che difficilmente voi arrivate a colmarli. Il signor Ciro Canciani non è il solo che noi vediamo al timone del potere; ci sono altri che in contrasto si arrampicano su per la difficile scala del potere.

Tutti ottimi signori del resto; ma non conosciamo uno che abbia un programma chiaro. Qui a S. Giorgio si fa ancora, troppo gran conto sulle persone, e non si tien conto dei programmi: oppure, si vuole quel programma «Iride» con spiccatissimo carattere antidemocratico, anti-popolare, anticristiano. E noi, per il bene di tutti, ci teniamo anche a quest'ultimo corno. Chi ha un programma sono i socialisti, magari esso è viziato fin dalle radici, e peggio per loro, non hanno avuto, e non hanno un uomo che lo sappia contenere, e capeggiare. E un programma ce l'hanno anche i popolari, i quali non sono pochi in Comune di S. Giorgio.

Ora, da quanto ci consta, i popolari i quali hanno una propria fisionomia, cristiana, tenaci oppositori di ogni egoismo, i più validi assertori e fautori dell'umana fratellanza, i popolari non si sentono d'entrare in nell'ibrido con cordismo a cui aspira il «Giornale di Udine». Tale cordismo, alla sana democrazia di S. Giorgio, vuoi la riformista color rosa, vuoi la puramente cristiana, fa rivoltare lo stomaco. Con questo non intendiamo di affermare che i popolari abbiano deciso di entrare in lotta con lista propria. I popolari e i simpatizzanti di questo giovane partito, che lo stesso ex primo ministro Bonomi, in pieno Parlamento ha proclamato «il fulcro d'ogni Governo», i popolari potranno anche astenersi e potranno anche presentarsi; di questo vi possiamo garantire: se entreranno in lotta entreranno con lista propria. Lotta pacifica di programmi; non lotta di persone. Anzi ci teniamo a dirlo pubblicamente. Ci sono fra i liberali a S. Giorgio di rispettabilissime persone che i popolari si glorierebbero di avere nel proprio seno; e ci sono anche fra i socialisti degli uomini che figurerebbero benissimo in lista popolare.

Quello che si farà non ve lo so dire.

TRICESIMO

UTILE BENEFICO. — Delle due serate organizzate dal Comitato pro Cura Marina, nelle quali si presentarono la Società corale a L. Cugli e la Compagnia Filodrammatica della «Filologica» è stato fatto il seguente resoconto: Entrata complessiva nelle due serate L. 2592; Uscita L. 1660,40; Utile L. 931,60.

Vada una lode all'iniziativa del Comitato.

PALAZZOLO dello Stella

SCHIACCIATO DA UN AUTOCARRO. — Ieri nel pomeriggio, transitava per il paese, un autocarro, con rimorchio. Cercava di salire sul primo, dalla parte posteriore, il ragazzo dodicenne Benedetti Riccardo, ma scivolò e cadde, venendo travolto, dal secondo e stritolato. Portato subito all'ospedale di Latisana, poche ore dopo moriva.

SOCCHIEVE

INVESTIMENTO CICLISTICO. — Ieri l'altro il giovane Cortiula Giuseppe di anni 18 scendendo per le vie del paese, con la bicicletta, allo svolto della piazza investiva una bambina ed andava poi a sbattere con la macchina contro un paracarro.

Riportò varie escoriazioni e ferite al ginocchio, alla testa ed al braccio destro, giudicate guaribili in 25 giorni.

BARAZZETTO

TURLUPINEIDE. — Per riuscire secondo le direttive dell'associazione combattenti a cui, come è noto non va tanto a sangue il sentimento religioso, hanno avuto bisogno di varie montature i combattenti di Barazetto. C'era pericolo che qualcuno avesse potuto aprire loro gli occhi e quindi questo qualcuno, doveva essere tenuto a rispettiva distanza. Ma come fare? Ecco: Pare-

va che il ministero T. L. avesse accordato in via eccezionale a quei di Barazetto le campane; le campane non sono venute, dunque la colpa è del parroco.

Fin qui benone, ma e la Madonna, perchè l'abbiamo da escludere? L'abbiamo pur sempre voluta pur essendo combattenti? Ma se si muove la Madonna c'è pericolo che si muova anche il Parroco e questo passando potrebbe benedire alla bandiera ed allora forse... non avremo più la protezione di Udine. Per noi è presto fatto, han detto, ma le donne? che han sempre voluta la benedizione! Orsù dite anche a questa: che ad opporsi alla consegna delle campane è stato lui, il Parroco, e... vedrete. Ma se lui non c'entra? Non importa, se no è lui sarà un'altro. O così o non si riesce. Così hanno detto e sono riusciti; a Barazetto tutto riesce!...

La sagra di Pocenia alle Assise! (Lancio di bombe e petardi)

E' iniziato il processo contro Bertossi Tarcisio di anni 19 da Pocenia; Bertossi Remigio di anni 21 da Pocenia; Basso-Bondini Angelo pure da Pocenia tutti detenuti dal 27-6-921.

IMPUNITI di avere di correità fra loro, con fini, atti esecutivi della medesima risoluzione, nella sera del 26-6-921 in Pocenia in luogo ove vi era pubblico concorso di gente, in occasione di una festa religiosa fatte esplodere tre bombe al solo fine di incutere timore e suscitare pubblico disordine con pericolo per la vita delle persone.

Interrogatorio degli imputati

Bertossi Tarcisio è un minorenni mingherlino ed elegante. Si alza in piedi e racconta che fu percosso da un fascista per le sue teorie socialiste. Andò a protestare dal presidente del fascio il quale gli rispose che se non avesse fatto silenzio lo avrebbe ucciso.

Racconta che fu lui a gettare le bombe.

— Come, interroga il Presidente, avete detto che furono gli altri?

— Per iscolparmi!

— Allora nessuno dei compagni ha avuto parte nel fatto.

— Nossignore, per discolparmi feci così. Non credevo però che la mia deposizione avesse a gravare così.

— Come avete fatto a far esplodere le bombe?

— Le cariche e con la corda mina accesa le feci scoppiare.

Da indicazioni inerenti ed assume in terra la responsabilità del lancio di bombe avvenuto nei campi.

Era giorno di sagra, si beveva condanne e certo anche io potevo essere un po' brillo.

Bertossi Remigio non ha partecipato al fatto. Nega assolutamente di aver consegnato le bombe al Bertossi.

— Io non tengo armi in casa, non ne ho mai tenute, ho provata sufficientemente la guerra!

Sentì esplodere i colpi, era in osteria e fu in osteria arrestato dai carabinieri.

BASSO BONDINI Angelo fu anche lui accusato ingiustamente dal Bertossi. Non prese parte ad alcuna dimostrazione. Era davanti alla pesca di beneficenza e parlava con la maestra del paese quando intese i colpi. Con la madre andò a casa a dormire e non sa altro, perchè la mattina successiva venne arrestato dai RR. CC.

La deposizione degli imputati che depone subito quale l'importanza del processo è finita.

Invero con molta disillusione del pubblico che assiepa l'aula e che forse desiderava «il fatto eclatante». Il cav. Domini legge quindi le deposizioni scritte dei tre giovanotti che nulla di nuovo fanno, emergere in causa.

Tra il pubblico si nota un eccessivo apparato di forze per tema di dimostrazioni che si capisce, date le emergenze del processo, non potranno assolutamente essere inscenate. Il dibattimento, per il quale vennero fissati due giorni di udienza finirà invece nella serata.

Interrogatorio dei testi

E' sentita per prima la signora BERTOLI Mariana di anni 28 da Pocenia. La sera del lancio delle bombe era in osteria, vide il Bertossi uscire dall'osteria, sentì lo scoppio delle bombe. Era pure col Bertossi Remigio quando si praguinsero i carabinieri e lo trassero in arresto.

TATTO Antonio brigadiere dei RR. CC. attualmente a Treviso dice che i fascisti entrarono a Pocenia nella sera della festa e subito dopo intese i colpi. Seppe in precedenza che era stato ideato il lancio degli esplosivi e per evitare disordini cercò pedinar coloro che gli sembrava essere più sospetti.

La deposizione del brigadiere è vivamente contestata dagli imputati. La di-

fesa protesta a sua volta ed il pubblico, ha soventi mormorii.

Perciò il cav. Domini legge il verbale steso dal Tatto.

L'on. Cosattini chiede che venga letta la deposizione fatta al Giudice Istruttore, perchè, dice, quello che ha detto il brigadiere oggi non è vero!

Il brigadiere Tatto da delucidazioni in merito al suo operato e ciò a seguito a richiesta della difesa.

CEROLIN Vincenzo segretario comunale. Riferisce che il paese era sempre in agitazione, turbato dalle lotte politiche. In precedenza afferma che gli operai protestarono per la mancanza di lavoro. Enumera vari episodi di violenza. Ricorda che il mutilato di guerra, Culasanti fu percosso la sera prima del ballo dai fascisti.

Il P. M. chiede se il ballo e la festa di beneficenza avesse avuto colore politico.

Il teste lo esclude. Dichiara che lo scoppio fu lontano dalla piattaforma circa 35 metri, avvenuto nel terreno del Duca Catemario dei Quadri.

CAUFERO Don Ernesto, parroco di Pocenia. Sa che ci furono lotte politiche.

Ricorda che un certo Nardini Giuseppe venne ferito da un colpo di rivoltella. Nel 1920 frono gettate nella sua canonica varie bombe.

Ricorda che nel 1921 mentre alcuni fascisti e socialisti stavano per venire alle mani scoppiò, fortunatamente, un incendio in casa sua ed il conflitto ebbe fine perchè le parti contendenti si unirono nell'opera di spegnimento.

VERSOLATI Luigia. Ricorda che suo suocero venne ferito dai fascisti con un colpo di rivoltella. Ciò avvenne ai primi del maggio 1921.

NARDINI Giuseppe. Racconta come venne ferito. Spararono, dice, contro di me con fuoco accelerato!

Il pubblico ride.

VERSOLATI Luigi di anni 17. Era presente quando i fascisti coi moschetti entrarono in casa del Bertossi Tarcisio lo minacciarono.

CUDINI Giovanni non sa nulla.

ZANINI Antonio nega di essere stato il presidente della festa da ballo... (si ride) era il semplice bigliettario che faceva servizio all'ingresso.

Sa però che, pur non essendo diminuiti l'entusiasmo per la festa... diminuiti l'ineccio!...

COLAVATTI Gio: Batta, riferisce cose già note.

MONTELO Ernesto, BERTOSSO Giuseppe e gli altri ultimi testi dicono cose di secondaria importanza. L'udienza viene rinviata nel pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

La requisitoria e le difese

Nel pomeriggio, verso le 15 il P. Ministero avv. Della Mura nella sua requisitoria sostiene la colpeabilità del Bertossi Tarcisio, ritirando le accuse per gli altri due coimputati.

LE DIFESE

Per primo parlò l'avv. Turco difendendo il primo imputato Bertossi Tarcisio.

Lo seguì l'on. Cosattini che parlò per i suoi due raccomandati Benigno Bertossi e Basso Bondini Angelo.

L'aula alle 16 venne fatta sgomberare e i giurati votarono i quesiti emanando così il

VERDETTO

col quale affermarono il fatto materiale e la responsabilità del lancio delle bombe per il Bertossi Tarcisio con la diminuzione dell'ubriachezza e della provocazione grave; negarono invece la responsabilità degli altri due.

In seguito a ciò il P. M. chiese la condanna del giovane Bertossi a mesi 10 di reclusione, un anno di vigilanza speciale.

Dopo breve tempo il Presidente cav. Domini legge la

SENTENZA

con la quale assolve Bertossi Benigno e Basso-Bondini Angelo e condanna Bertossi Tarcisio a mesi sette, giorni sei di carcere ad un anno di vigilanza speciale, alle spese processuali ed inerenti.

Gli imputati che sono detenuti da tredici mesi, vengono immediatamente rimessi in libertà.

I vinti di Caporetto di G. Sironi

«Dopo qualche anno i vinti di Caporetto domandano, modestamente, la parola e chiedono onestamente un minuto d'attenzione ai concittadini dimenticati». Così conclude il suo magnifico libro l'Avv. Guido Sironi — libro che è scritto per essere letto d'un fiato come i pochi libri belli di attuale pubblicazione.

Ed io credo che questo non sia un fenomeno sentito dagli ex prigionieri solamente (del resto se l'Avv. Sironi avesse raggiunto tale scopo potrebbe chiamarsi soddisfatto) ma dell'impresione che tutti devono provare alla lettura di quel volume ove, con mirabile proprietà di stile, con vivezza di colori e con forma elegante, trovasi descritto nelle prime pagine, il tratto più interessante di storia della nostra guerra, ed in seguito a brani, che uniti formano un complesso meraviglioso, tutta la vita dei prigionieri al campo di Celle in Germania.

Vi sono a volte ricordate figure simpatiche di nostri Uomini come — ad esempio — il prof. Pellegrini della R. Università di Padova, mente eletta ed ingegno superiore, il Dott. Fossa, medico al Lazzaretto, anima nobile e generosa che tutta si è prodigata a beneficio e sollievo dei sofferenti di quel luogo di dolore, il prof. Di Leo, santo sacerdote palermitano di gran fede e di grande energia e tant'altre che troppo lungo sarebbe numerare. Figure queste in aperto contrasto con quelle del Colonnello tedesco Schultze «anima bieca di aguzzino» — scrive il Sironi — meritevole di essere immortalato come gli aguzzini dello Spielberg, di molti altri Ufficiali dell'esercito elemanno pieni di superbia, feroci e turpi martirizzatori.

Unica figura tedesca, d'aspetto gentile e gradito, è quella del Dottor Rosshofel, di Colonia: «Era uno dei pochi tedeschi, che nel prigioniero sapeva vedere l'uomo sofferente, se ne voleva e cercava, nel limite delle sue possibilità, di alleviare il nostro stato».

Quello che emerge però più di tutto dal libro, è la psicologia del povero prigioniero, così ben compresa dall'Avv. Sironi e così ben riprodotta. Trattasi d'un caso che si verifica una sola volta nella vita d'un uomo — e mai ha avuto occasione di manifestarsi più grave di quel della prigionia nel campo di Celle. Le terribili condizioni d'anima dei morti-vivi scritte dalla penna di un acuto osservatore, di un profondo conoscitore della vita, di un uomo che ha dovuto sottostare alla triste legge psicologica rinunciando con uno sforzo supremo a tutto, ciò che è gentilezza d'animo, ontà di cuore, educazione e cultura eminentemente elevate, risultano ne «I vinti di Caporetto». Ed oh! come lo studio è vasto, la memoria vivace ed impulsiva, specialmente nella critica di tali fatti psicologici. Mi è sembrato di ritornare là e di assistere nuovamente allo spettacolo miserabile offerto da quella massa d'automi senza coscienza e senza volontà.

La fame! «In preda alla fame, — dice l'autore — gli individui non conoscevano più né superiori né compagni, né fratelli: il più feroce ed anarchico egoismo, salvo casi specialissimi, improntava i nostri rapporti. E l'egoismo si arrovelava in risse o ribellioni».

Egli ricorda, poi, i poveri soldati, e riandando col pensiero al loro quotidiano, penoso, impossibile lavoro, li compunge descrivendo le vessazioni cui andavano, soggetti, con queste frasi scultoree: «Chi non ha sofferto la fame di quei mesi, chi non sa che io, in quei tempi, dovevo qualche volta aggrapparmi alla maniglia della porta per aiutarmi a salire un gradino non più alto di dieci centimetri e non riuscivo a leggerla più di un'ora perchè il cervello e la vista mi si offuscavano: costui non potrà mai capire le sofferenze di quei soldati nostri, costretti a lavorare, con le scarpe sfondate e coi piedi nella neve, con freddo martoriante, con lo stomaco indolenzito, con le gambe mal reggenti, col cervello e con l'anima vuoti di ogni pensiero, pronti forse ad un desiderio vago, indistinto di chiudere gli occhi, di abbandonarsi ad un sonno eterno, all'oblio della morte».

Altro pregio del libro è la verità che traspare in ogni riga, con una sicurezza di accenti, con una sincera esposizione di fatti talvolta anche così brutali da far calare, senz'avvertirle, mute lagrime di compassione e di cordoglio.

E' inutile negarlo: il cuore prova uno schianto alla rassegna di tutti quegli episodi dolorosi, e più di una volta si domanda: ma può l'uomo soffrir tanto? E possono esistere su questa terra degli esseri così barbari d'aver cuore d'indifferire al proprio simile tante crudeltà, tante angosce, tanta fame?

Letterariamente, poi, l'opera dell'avvocato Sironi, nulla lascia a desiderare. Queste, in modesto succinto, le ottime qualità del libro il quale, di conseguenza, si raccomanda da sé ed è una delle più belle testimonianze rese agli ex prigionieri viventi ed un doveroso tributo di omaggio a quelli che, nella cattività, vi hanno lasciata la vita.

Il libro è dedicato a Paolo Wilmant morto in prigionia nel campo di Celle, ed a Renzo Vitrotti morto in combattimento sul Carso.

Ho avuto la ventura di assistere, durante la non lunga malattia, il povero Tenete Wilmant all'ospedale del Campo, e sono convinto che per l'alta coscienza della sua italianità, della quale ha fatto fede l'ultimo sospiro da me raccolto, dalle pallide labbra morenti, per la fermezza e la rassegnazione dimostrata nella sofferenza (era afflitto da una delle più gravi affezioni) meglio che alla memoria di quell'eroe silenzioso e leale, l'avv. Sironi non poteva con sacrate il suo libro. In lui il ricordo dei morti ha uno speciale tributo di perenne riconoscenza.

Appendice al libro è una lettera dell'ex Cappellano militare del 28 Fanteria, Sac. Giovanni Folei ora Parroco in Valle di Colorina (Sondrio); ha per iscopo di illustrare la promessa degli ex prigionieri di Celle lager, da lui stesso ideata ed accolta da quelli con entusiasmo: «Noi promettiamo a Dio un tempo che gli attesti la riconoscenza dei tornati in Patria e ricordi, in un suffragio perpetuo, i morti dell'esilio».

L'idea ha avuto in parte attuazione a furia di sacrifici, ed ora la chiesa è coperta. Occorrono però denari ancora e molti; ecco quindi giungere a proposito il libro «I vinti di Caporetto» il cui ricavato netto della vendita andrà a bene fido di quel tempo votivo.

L'appendice raccoglie queste notizie e quest'appello: il concorso pecuniario di tutti.

NB. — Le offerte possono essere inviate al Sac. Giovanni Folei - Parroco Valle di Colorina (Sondrio). Spilimbergo, luglio 1922.

A. De ROSA.

LIBRI E RIVISTE

GIACOMO BERTETTI, prof. nel Seminario d'Ivrea: I TESORI DI S. TOMASO D'AQUINO.

Copiosa raccolta disposta in ordine alfabetico di studi dommatici, ascetici, sociali, ricavati dalle opere dell'Angelo e volgarizzate.

(L. 30, franco 33).

Volume in-8 di 724 pagine di fitta composizione.

I Tesori di S. Tomaso d'Aquino, che presentiamo, riferiscono il pensiero di S. Tomaso su tutti gli argomenti più importanti nello studio della dottrina morale e religiosa; lo riferiscono completo, cioè, quale risulta dai passi omogenei di tutte le sue opere accostati; lo riferiscono tradotto in italiano; lo riferiscono, quindi, spiegato.

I Tesori di S. Tomaso d'Aquino sono studi dommatici, ascetici, sociali. I predicatori, i catechisti, i giovani studiosi della dottrina di Gesù Cristo, tutte le persone colte vi attingeranno con profitto e con gioia.

AB. GARRIGUET: IL VALORE SOCIALE DEL VANGELO; Traduzione dal francese di L. Bozzano.

Volume di pagine 255. (L. 4.50, franchi 5).

Il Vangelo ha un valore sociale? L'A. l'affirma e lo prova; sebbene avverta che non si devono cercare nel Vangelo gli elementi d'un concreto programma sociale.

Lo prova, osservando che il Vangelo esercitò ed esercita una grande influenza sul perfezionamento individuale, sulla famiglia, per la riabilitazione dei deboli, per lo spirito di pace, d'unione, carità, tolleranza, giustizia ed equità che ha diffuso nella società.

Poi chi non vede che il progresso del cristiano, coincide col progresso civile? Queste ed altre nuove trattazioni rendono il volume del Garriguet una delle letture più utili in questi tempi di crisi sociale: i nostri giovani dovrebbero leggerlo tutti.

I due libri sopra ricordati sono editi dalla Libreria Editrice Internazionale di Torino (Corso Reg. Margherita 174).

Mons. dott. GIUSEPPE NOGARÀ: NOZIONI BIBLICHE proposte alla gioventù studiosa (vol. II: Vangeli ed Atti Apostolici) — Un vol. di pag. 228 edito dalla Soc. Ed. «Vita e Pensiero» di Milano.

La Società Editrice Vita e Pensiero continua la serie dei volumi cui quest'anno Mons. Nogara viene spezzando alla ventata studiosa il pane della esegesi biblica.

Nel volume di Introduzione generale pubblicato lo scorso anno la gioventù studiosa ha avuto direttive per applicarsi con frutto allo studio della Bibbia; in questo apprende a conoscere e ad apprezzare il tesoro inestimabile che abbiamo nei Vangeli, ed a cercarvi la conseguenza un cibo delizioso e sostanzioso che sia alimento della vita spirituale; apprende a conoscere gli Atti degli Apostoli, che si possono considerare quasi il seguito dell'arricchimento evangelico, colla quale hanno un nesso organico, e possono essere pure come i Vangeli libri storici del Nuovo Testamento.

Siamo sicuri che l'opera di Mons. Nogara troverà l'accoglienza che si merita.

Castel Monte e Isola Barbana

Sono due estremi, ma che si toccano molto bene perché strettamente uniti dalla forte fede dei friulani nella protezione di Maria. E' passato finalmente l'uragano della guerra che aveva speso tutto ciò che non era fattore di morte e distruzione ed i pellegrinaggi riprendono il loro corso con più forza e con più celebrità di prima, quasi per farsi del tempo perduto. Non si riprende più una settimana, ma appena un giorno o due al più perché l'umile cavalletto di S. Francesco è sostituito con il cavallo... di acciaio con quel semplice e pratico mezzo di trasporto che si chiama bicicletta ed il pesante carro trainato dall'umile e paziente somaro è sostituito dall'auto-correria che divora la strada.

E vi coronano i friulani specializzati la giovane generazione. Vi corre a Castel Monte per respirare colossi, e Maria da torre eburnea un'isola più pura e per cogliere da quella «isola mistica» il profumo della virtù che si espanderà dovunque per il vasto Friuli. Corre a Barbana in cerca della pace, la che li guidi attraverso il mare di questa vita ma tanto burrascosa quanto nel tempo presente; quante cose si parano alla scuola di Maria! Per questo una l'altro ieri di ritorno da Barbana pedalgando proprio di gusto si avvorava la strada che mette da Belvedere ad Aquileia.

Quando ecco un compagno s'arresta e tratta di un guasto alla macchina. Isola Barbana ci aveva riempiti di carità, ma la che ci suggerisce un facile rimedio. Una cordicina è attaccata per il capo alla macchina arenata e l'altro capo a quella d'un compagno ed il rimorchiato è fatto fino al primo cantiere.

I passanti ridevano, ma di compiacenza forse perchè vedevano modernamente rappresentati, S. Giuseppe nell'atto di trascinarsi dietro verso l'Egitto lo stanco asinello. Si passò Aquileia e ci feci quasi piangere con quei suoi antichi monumenti che ci parlavano della Fede dei nostri padri.

Attraversammo i meravigliosi bastioni di Palmanova sui quali a me pare di vedere scritto in caratteri cubitali quella sentenza: Eco di tromba che si perde a valle, è la potenza.

Erano le sette di sera non ancora notte ma già scuro per le dense nubi che s'accavallavano sull'orizzonte. Poco prima della fine della giornata, un tramonto della vita, già lo spettro dello smarrimento cominciava ad atterrirci, quando un fascio potente di luce ci ridonò il coraggio rischiandoci il percorso. Era il faro di Pavia di Udine, opera geniale e del massimo encomio. Sulla guglia del campanile, recentemente riattato, è collocata una sorgente di luce elettrica della potenza di cinquecento candele. Si può quindi dire che a Pavia non viene mai notte e che questo paese è una perla del Friuli che si ritrova anche tra le tenebre. Ma quel che più importa quella luce è di conforto al povero viandante smarrito, perché le tenebre del mondo moderno, perché quella luce vien dall'alto del campanile, lo situano sempre vicino alla Chiesa nella quale c'è Maria «la mistica Stella del mattino».

Montanino.

Taccuino del Pubblico

Domenica 30 Luglio 1922
Leva il sole 5,2 — tramonta 19,30
Leva la luna 11,57 — tramonta 23,16

SANTI ED ONOMASTICI

(30 luglio)

Domenica VIII dopo la Pentecoste.

S. Aldon e Semem persiani martiri e Roma verso l'anno 250.

(31 luglio)

S. Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù.

MERCATI

Lunedì, 31: Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 1: Codroipo, Feltrino.

Mercoledì 2: Latisana, Percotto.

Giovedì 3: Maniago, Scille, Udine.

Venerdì 4: Pontebasse, Portogruaro, Cervignano.

Regolamento edilizio cittadino e piano regolatore

La giunta municipale si è occupata delle recenti discussioni avvenute in Consiglio in materia di edilizia e di piano regolatore...

Per regolare il transito nelle vie cittadine

L'ispettorato di Polizia Urbana comunica che la consuetudine invalsa sia per i pedoni che per le carrozze, carri, autoveicoli in genere...

Semiminime

La provincia di Udine conta oltre 170 comuni, quindi oltre centosettanta frazioni, maggior parte dei quali per non dire tutti, hanno firmate licenze di ballo in vari periodi dell'anno...

In ogni paese, poi, oltre alle ricorrenze patriottiche, dove oggetto principale del programma sono i balli, nelle ricorrenze delle festività locali, non si può certo dire che il carnevale scorso non vi era un solo luogo si è ballato...

Ne tengano nota le autorità per gli eventuali sussidi sulla disoccupazione!

II.

Una volta, nei bei tempi in cui c'era la mancanza di case, che mancavano ambienti per ricoverare la povera gente, che non c'era neanche il commissario degli alloggi, i dirigenti della Camera del Lavoro, guidavano le masse, (guarda, come i fascisti oggi!) alla conquista delle case vuote, degli ambienti disponibili...

E sono noti gli assalti all'ex collegio Gabelli, ed altrove dove si distinse non soltanto l'infantia ma altri ancora. I socialisti nostrani hanno però pensato anche ora per gli organizzati e giacché non siamo più nei bei tempi in cui mancavano case o si possono prendere d'assalto come una qualsiasi roccaforte ora che il lavoratore ha raggiunto si può dire il suo scopo, ha fatto le conquiste materiali e morali è bene che in attesa della venuta di Lenin si diverta! Non è giusto, hanno ragionato alcuni, non è giusto che il lavoratore organizzato debba andar a divertirsi nei teatri borghesi e dare alla borghesia il suo denaro...

Facciamo un teatro nostro. E' necessario soprattutto per la rappresentazione delle nostre commedie politiche! Ed il teatro del popolo dovrà sorgere e sorgerà anzi a fianco la Camera del Lavoro.

Accidenti ai pescecani! urlerebbe qualcuno. Avrà tutto il confort moderno, sarà dotato di palchi vellutati, di poltroncine e per conseguenza logica, di un loggione e platea.

Per te operaio, lavoratore organizzato, vi sarà però sempre il posto riservato nel «no» teatro, in loggione sempre e qualche volta anche in platea... proprio come nei teatri... borghesi!

il cronista.

P. P. I.

Sezione di Udine

A partire da oggi, la Sede Sociale in Via Grazzano 25 (Palazzo Giacomelli) è aperta ai soci ogni giorno col seguente orario:

Giorni festivi: dalle 11 alle 12; dalle 15 alle 18; dalle 20 alle 22.

Giorni feriali dalle 20 alle 22.

Ivi nelle ore suddette si potranno ritirare le tessere, dall'apposito, incaricato.

Il Segretario Politico.

QUESTA SERA

Inaugurazione del nuovo grande negozio del fiorista Giuseppe, in via della Posta.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 29 Luglio 1922)

Table with 4 columns: City, 84, 74, 41, 78, 79. Rows include VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Fusari dott. notaio Giovanni; Marcuzzi Clorinda ved. Linda L. 10.

In m. di Croce Maria Seiman; Pelizzo Giovanni 5; Ronzoni Alcardo 5.

Per anniversario morte Leo Bortolotti; Ronzoni Alcardo L. 5.

Per anniversario di Luigino del Mestre; Ronzoni Alcardo 5.

La Direzione vivamente ringrazia.

All'Istituto Sordomuti il sig. Mario Francesutti offre L. 10 in morte di Raffaella Pennasilico

Al Rifugio Bambino Gesù: sono pervenute le seguenti offerte: Sac. Dott. Paolo De Thot L. 10 - N. N. 25.

Sig. Giuseppe Simeoni in morte della sua diletta Lucia L. 15.

Corriere Goriziano

Inaugurazione di un monumento ai caduti del Col di Lana

Il giorno 20 Agosto p. v., alle ore 11, nel Cimitero di Pian di Digenora presso Salisei (alto Cordevole) verrà solennemente inaugurato il monumento ai caduti di Col di Lana, alla cui cerimonia interverranno rappresentanze dei vari reggimenti e reparti che combatterono in quella località.

Allo scopo di agevolare pure l'intervento degli ufficiali in congedo che presero parte alle azioni di guerra nella regione del Col di Lana e Sief, il Ministero ha autorizzato il rilascio dei documenti di viaggio agli ufficiali non in S. A. P. che ne faranno richiesta ai rispettivi Depositi e Distretti, alla espressa condizione di dimostrare di aver appartenuto a reparti che operarono in quella zona dal Maggio 1915 all'Ottobre 1917.

Con la concessione degli accennati documenti (certificati di viaggio e scontrini ferroviari) resta escluso qualsiasi rimborso di spese di viaggio e indennità personali.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire in uniforme.

Visita al Gerotroffio Provinciale

Per avere un'impressione viva di ordine, equibratezza economica e pacifica pazienza forse è indispensabile una visita al gerotroffio provinciale, in via dell'ospedale 2. Sorpresi da un momento di libertà improvvisa dalle cure nostre professionali ci siamo recati uno di questi giorni a visitare il benefico istituto ripromettendoci di apprendere qualche cosa di nuovo o almeno di tener in esercizio quella proverbiale virtù giornalistica obbligatoria che è la curiosità.

Non siamo rimasti delusi in nessun modo, giacché l'umile istituzione ci sembrò degna subito di tutto l'interessamento.

Il direttore signor Attilio Scala non si mostrò seccato. E questo è bene, e gli merita la nostra riconoscenza simpatia. E' vero che molto spesso siamo bene accolti. Ma molto più spesso ci si manda a quel paese in barba anche alle riverite istruzioni di Mons. Della Casa.

Il direttore ci accolse colla più benevolenza e si dispose a rispondere esaurientemente alle nostre infinite e poco tranquillizzanti domande ed a mostrarci ogni sala, ogni stanza, ogni cortile, ogni buco del vasto casamento.

Il gerotroffio fu istituito dal comm. dott. Luigi Pettarin nel 1920.

Tra le ure cui egli si sobbarca per la carica che occupa egli ha trovato tempo e modo di pensare ai vecchi abbandonati. E si è dedicato alla nuova istituzione con tale larghezza da consolidarne lo sviluppo in forma perfetta.

Visitando il gerotroffio si ha, tra le altre, la prevalente impressione di un equilibrio acuto e sagace che ad essere stabilito ha certamente richiesto assidue

e meditate cure. Tra i bisogni della vecchiaia e le provvidenze dell'Istituto c'è equilibrio perfetto. Tutto è semplice, tutto moderato: niente è complicato né eccessivo.

Qualora si pensi che la fondazione di un istituto lascia vasto campo all'immaginazione del fondatore, e si rifletta come l'intraprendenza senza l'esperienza e senza la solidità di cognizioni amministrative e di consapevolezza morale, induce infallibilmente l'istitutore in formidabili e aggravantissimi errori finanziari e morali, riuscirà molto facile comprendere la mirabilità del risultato raggiunto dal comm. Pettarin.

Il critico sociale che cerchi l'eccessivo nel gerotroffio di via dell'ospedale indubbiamente rimane deluso.

Per prima cosa abbiamo visitato la cappella.

La psicologia della vecchiaia è stata compresa col fatto nel suo punto più delicato. La vecchiaia è rinuncia del mondo e attende alla preparazione all'avvicinamento all'al di là, pensa alla felicità eterna, al ricongiungimento col Padre nostro nei cieli, con Dio. Certo aveva ragione il poeta latino Orazio maledicendo all'inevitabile vecchiaia saturata d'acciacchi e di ogni sorta d'infirmità, di debolezze e di tristezze. Ma allora agli uomini sull'autunno non restava altro se non rimpiangere i giovani anni e risognare con sempre rinnovato cordoglio le gesta virili della primavera che non torna più. Ma più tardi e oggi una sublime aspirazione conforta il vecchio e gli impedisce, di passare i giorni nell'invidia e nell'ira: il premio celeste. La cappella aperta nel gerotroffio è un asilo morale, una porta consolatrice.

Nelle lunghe ore della giornata nelle lunghe tristezze, il vecchio non ha che da attraversare il cortile e si trova nel luogo sacro. Là il tempo passa veloce mentre si prega e si sogna nella pace santa. Là un confort irrisistibile dispece dalla tristezza. Nel corpo già lontano dal mondo l'anima fa sentire i suoi bisogni imperiosamente.

La cappella del gerotroffio è una benedizione. Il fondatore del gerotroffio che ha avuto la bella idea, aprendo quel sacro luogo ha donato ai vecchi in una volta sola tutte le consolazioni per cui giorno per giorno essi ognuno per conto proprio godono la serenità e si elevano verso Dio.

Giorni fa vi è stata benedetta la Via Crucis. Per l'occasione tutti i ricoverati si sono accostati alla Sacra Mensa. Il Pane celeste è stato recato pure ai vecchi immobilizzati nei loro letti.

Ogni domenica viene celebrato il Sacrificio incrementato sull'altare della cappella. E il celebrante rivolge la parola ai vecchi che l'accolgono con devozione e la comprendono con facilità. Le pareti delle stanze paiono imbiancate e fregiate di fresco. Ma il direttore ci assicura e noi gli crediamo, che la pulizia severa conserva per lungo tempo l'apparenza del nuovo all'imbiancatura che invece è vecchia. Non possiamo a meno di rimanere stupiti, però, e riconosciamo un gran merito a chi ha raggiunto un così bel risultato. Si sa. Dove ci sono persone raccolte col legalmente i muri si sporciano di nomi di epigrammi acuti di sgorbi inconferenti di proverbi poco pratici, di brevi divagazioni dialettali, di errori di ortografia e simili. Qui no. E si tratta di gente a cui non garba la disciplina, di gente per natura piena di fastidi, capricciosi.

Il refettorio è di una lindezza encomiabile. Alcune raccomandazioni sono affisse a qualche porta o parete. E sono così gentili e insinuanti che non sopportano nemmeno lontanamente il confronto col «severamente proibito».

Vediamo la cucina. Immense caldaie, recipienti spropositati. Essa provvede oltre che ai ricoverati anche ad operai,

a cui serve come cucina economica.

Visitiamo per ultimo le stanze da letto. C'è qualche stanza con un letto solo. Servono a ricoverati di un certo riguardo. Tutte le altre stanze hanno due letti, due comodini, alcune sedie. Vi dormono due ricoverati, non occorre dirlo, dello stesso sesso. Il direttore cerca di mettere insieme due persone dello stesso paese. O se ciò non è possibile, di carattere affine. Quando due non vanno d'accordo, subito si dividono prima che nascano litigi e che si affermino rancori. Nel gerotroffio c'è pure un'infermeria.

Quella che tien sempre desta la nostra ammirazione è la perspicacia con cui si osservano i momenti psicologici dei ricoverati, la prontezza con cui si prevengono i loro bisogni. Questa per spicacia apparisce in ogni particolare.

Senza dubbio meritoria è la bontà con cui vengono trattati i vecchi, la pazientissima comprensione delle loro smisurate inezie psicologiche che rendono intollerabili e odiosi i vecchi spesso nelle loro proprie famiglie. Il sorriso con cui si accolgono le insistenti loro stramberie e con cui si asseconda in qualche loro innocente mania.

Abbiamo visto all'opera il direttore. Lo assicuriamo che i nostri nervi non ci avrebbero consentito di agire come egli ha agito.

Chi visita il gerotroffio ne riporta in dubbiamente una grande impressione.

Il comm. Pettarin è pienamente riuscito nel suo intento. Vi è riuscito fin nei minimi particolari. E non è poco.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Esami radioscopici. Ricevo tutti i giorni tranne i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18 VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Trattoria alla Terrazza

Via Zanon - Udine. Cucina sempre pronta - Vini scelti. ALLOGGIO A PREZZI MODICI. Rimesso tutto completamente a nuovo.

Dott. CARLO CONTI

Medico al Padiglione Tullio. Malattie polmonari. Pneumotorace terapeutico - RADIOSCOPIA polmonare - esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine - Reazione Wassermann.

Ricevo tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Iacopo Marini (Già S. Maria) N.º 27 Udine.

IL DENTISTA Dott. Dom.º Damiani. Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna. Riceve in Via Manin N.º 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18. Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisolvibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni. Si fissano appuntamenti.

MOBILI STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI - ANTICAMERE - CUCINE SEMPRE PRONTI. C. SERAFINI UDINE - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

Stabilimento Bacologico. D.r Vittore Costantini. IN VITTORIO VENETO si fa dovere rendere noto che il sig. Pagani Camillo riceve in UDINE, Via Cussignacco 9 le sottoscrizioni del seme bachi.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali cts. 15, Minimo 20 parole.

Commerciali

OCCASIONE 2500 vendi camera letto, luci, marmi-395 vetrina salotto - 470 guardaroba - 300 armadio - 100 comodino, nuovi, Cupani, Villalta 74.

PIANOFORTE straoccasione tremilaseicento meraviglioso strumento da studio, marca Joh. Fritz in Graz autentico, eleganza di stile urgente vendita. Udine, Via Brenari 10.

Vendite

VENDESI un piano Mignon, corde incrociate, marca germanica, buonissimo e diversi Armonium sistema americano. Rivolgersi presso Giovanni Kacin Via Carlo Favetti 6 (ex Venturini) Gorizia.

Varii

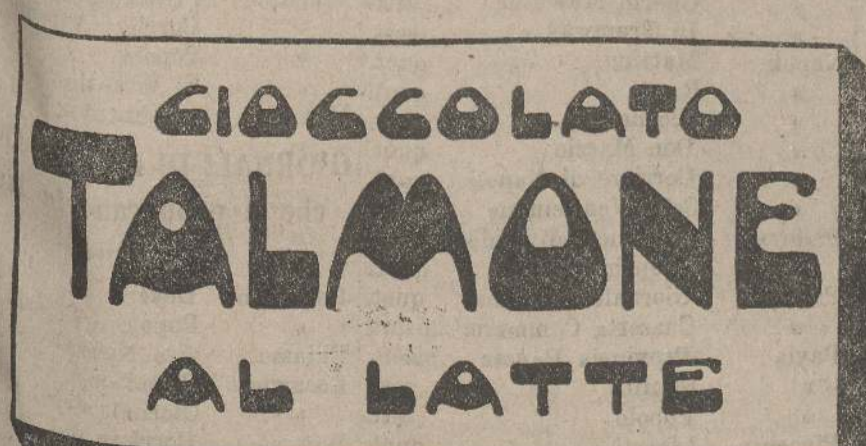
DESTINO rilevato dal prof. Faustino Grossoli, amore, interessi, consigli ecc. Presentare o inviare scritto fotografia delle persone interessate nel consulto. Via Mercerie, 9 II. Piano, Udine. Di presenza lire 5 per corrispondenza lire 10.

Avviso ai Municipi

Presso il Negozio, Via Poscollò, 11, trovansi i lacci per Calapiacani MARCUZZI GIOVANNI

Casa di Cura per Malattie degli Occhi. Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA. Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operabile per occhi luchi; cura radicale dei: lacerazioni, operazioni delle cataratte. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19. Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco, 9.

IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO



Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.



Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone", e "Moriondo Gariglio."

Corsa ciclistica

Organizzato dal locale Sporting Club avrà luogo domenica 6 agosto una corsa ciclistica per dilettanti di 3.a e 4.a categoria muniti di regolare licenza de l'U.V.I. Il percorso di circa 150 km sarà il seguente: Gorizia, Salcano, Playa, Canale, Ronzina, S. Lucia, Idria, Cernizza Sompasso, Aisovizza e Gorizia. La gara, come si vede, si presenta quanto mai difficile per la pesantezza del percorso, irto di salite e di dislivelli.

La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 10 da Piazza Catterini; il ritrovo per i concorrenti è fissato nella stessa località per le ore 9. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 devono dirigersi alla Segreteria dello Sporting Club in Via Manco 14 non più tardi di sabato 5 agosto ore 22, e vanno corredate con i seguenti dati: Nome e cognome del concorrente, società cui appartiene, colore del costume, e da due lire restituibili dopo l'effettuazione della gara. La punzonatura della macchina avverrà nella sede della società organizzatrice la sera del 5 agosto. Durante lo svolgimento della corsa ci saranno oltre a vari controlli volanti e segreti, anche un controllo a firma ad Aidussina.

La gara che viene organizzata con il consenso dell'U.V.I., sarà dotata di ricchi premi, dono di Enti pubblici e da parte di privati. Vogliamo sperare che alla corsa organizzata con tanta generosità dello Sporting Club sia presente un numero so lotto di concorrenti.

Accidenti d'infanzia

A Playa il bambino Bresigar Ernesto d'anni 2 e mezzo approfittando della momentanea assenza della mamma s'ac costò ad una caldaia d'acqua bollente e, afferrandovisi sull'orlo, se la riversò addosso. Alle grida strazianti dell'in felice bambino accorse la madre.

D'urgenza il piccino fu portato allo Spedale dei Fatebenefratelli. Il suo stato è grave.

GRADISCA d'Isonzo

RIUNIONE CONSIGLIERI POPOLARI. — Tutti i consiglieri comunali di parte popolare sono invitati per domenica p. v. (30 luglio) alle ore 11 ad una breve riunione straordinaria nella solita sala Convegno di via Marziano Ciotti.

CONSIGLIO COMUNALE. — Per lunedì 31 corr. alle ore 19 sono convocati in municipio i consiglieri comunali per trattare sul seguente ordine del giorno:

- Seduta pubblica: 1) Lettura dei P. V. delle sedute del 3 maggio u.s. (continua ta nei giorni 4 e 6 maggio e 19 giugno) e 14 luglio 1922; 2) Comunicazioni; 3) Interrogazioni ed interpellanze; 4) Dimissioni del consigliere Blason Giovanni; 5) Domanda di sanatoria della spesa occorsa nella costruzione d'una tettoia per il corpo Vigili; 6) Mozione circa la progettata ferrovia del Predil; 7) Proposta della Commissione di finanza di partecipare all'«Azienda Idro elettrica Giulia» con una quota di L. 5000; 8) Proposta della Commissione di finanza di aumento di alcune tasse comunali; 9) Domanda della Fondazione Macceari per concessione di un contributo; 10) Offerta del dott. Carlo de Medici di vendita della sua villa al Comune; 11) Domanda della Società «Italia» di affittanza d'una parte del mercato animali per impiantarvi un campo sportivo; 12) Domanda di Epifanio Salvatore di concessione di fondo comunale per erigervi un chiosco ad uso di bar; 13) Domande di pertinenza; 14) Proposte eventuali; 15) Domande di licenze industriali;

- 16) Affari di beneficenza; 17) Affare della condotta medica.

AQUILEIA

TELEGRAMMI DI OMAGGIO. — Il 19 corr. mese un gruppo di sacerdoti udinesi, celebrando nella madre chiesa di Aquileia il trentesimo di loro ordinazione, spedirono al Sommo Pontefice Pio XI il seguente telegramma:

«Sacerdoti udinesi convenuti in Aquileia celebrare trigesimo sacerdotio testano filiale omaggio, deozone pregano apostolice benedizione.

Riceveranno la seguente risposta in data 22:

«Santo Padre grato Fratello pensiero trentesimo sacerdotio imparti Apostolica Benedizione».

Cardinale Gasparri.

A S. E. Rev. l'Arcivescovo poi questo:

«Sacerdoti ordinati Udine raccolti Aquileia celebrare trentesimo sacerdotio protestano filiale devozione implorano Pastoralis Benedizione».

Cronaca Religiosa

Monte Santo. — Il «Folium Eoel» de l'Archidiocesi pubblica nell'ultima puntata che nel prossimo mese di ottobre l'immagine della B. V. del Monte Santo, ora provvisoriamente nella sede Metropolitana, sarà riportata alla sua sede. La cappella, che si sta fabbricando, dovrà per questa circostanza essere ultimata ed arredata. Anche un nuovo concerto di quattro campane del peso complessivo di 11.500 kg. sarà presto collocato sopra un castello provvisorio. Il Comitato annunzia pure una «dotteria a premio» a beneficio dell'erigendo Santuario.

Lenin aggravatissimo

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Helsingfort che lo stato di salute di Lenin è molto grave. Il malato è intrasportabile e dovrà rinunciare alla sua carica. Egli si trova attualmente in campagna nelle vicinanze di Mosca.

La Baviera sulla via di cedere

BERLINO, 29. — La lettera del presidente Ebert al primo ministro bavarese è stata oggi riprodotta dai giornali di Monaco senza commenti. Nei circoli governativi bavaresi e anche nelle file del Partito Popolare Bavarese, che ha costituito la spina dorsale della resistenza contro la legge di difesa della Repubblica, comincia a farsi strada la persuasione che la Baviera è andata troppo oltre e che or bisogna trovare una via per uscire dall'imbroglio con la minor possibile perdita di prestigio. A continuare la strada prescelta, a costo di provocare una rottura con l'impero, pensano soltanto pochi pangermanisti arrabbiati, forse anche perchè una politica separatista troverebbe una immediata ed energica opposizione nelle grandi masse popolari.

Secondo quanto è possibile prevedere, la Baviera tenterà di far scivolare il conflitto dal terreno politico su quello legale. La Baviera consentirà alla convocazione del Tribunale di Stato di Lipsia al quale verranno sottoposti i termini della vertenza. Il verdetto del tribunale sarà accettato dalla Baviera.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

Servizi automobilistici UDINE - GRADO

Partenza da UDINE (Servizio speciale) 7.30
Partenza da GRADO 18.30
Da UDINE 19.45
Da GRADO 6.30
NB. — Recapito per bagagli, Via Villa 72; per passeggeri di fronte al Caffè Dorta.

Forni Avoltri Comeglians

Forni Avoltri p. 6.30
Villa Santina 8.50
Tolmezzo 13.20
Comeglians p. 15.30
Comeglians a. 7.30
Tolmezzo a. 9.10
Villa Santina a. 13.55
Forni Avoltri a. 17.—

UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 16.30
Biessano » 17.10
Pantianico » 17.20
Sedegliano » 17.30
Gradisca » 17.40
Rivis » 17.50
Turrida » 18.03
S. Odorico » 18.15
Flaibano a. » 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

ARRIVI a UDINE

Da Poesina - Latisana 8.18
» Rivignano - Latisana 9.18
» Bertoli - Varmo 8.50
» Galleriano (*) 13.57
» Talmassons (*) 14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poesina - Latisana 16.10
» Rivignano - Latisana 16.—
» Bertoli - Varmo 16.25
» Galleriano (*) 11.30
» Talmassons (*) 11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 - 8.
Cisterna 8.10 - 8.40.
Mereto di Tomba 8.30 - 9.
Pasian di Prato 9. - 9.30.
Udine a. 9.15 - 9.45.

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 - 16.20.
Pasian di Prato 13.30 - 16.35.
Mereto di Tomba 14 - 17.4.
Cisterna 14.20 - 17.22.
Spilimbergo a. 15 - 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono a spese nei di festivi.

DA PRECENICO

Vaporino capace di 250 persone. Part. da Precenico per Lignano 7.40 » da Lignano p. Precenico 17.30 in coincidenza coll'auto corriera la Latisana-Udine.

PER LA SPIAGGIA DI LIGNANO DA MARANO

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 17.30.
Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.
Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.
Motoscafo da Lignano a Marano ore 12. - 17.

TARCENTO-TRICESIMO

Per Villafredda-Fraelacco-Staz. Trices. ANDATA: 7.45 12 18
RITORNO 8.45 13 19

Per Collato-Bivio, Cassaceo

ANDATA 9.45 14 16
RITORNO 10.45 15 17
Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. ore 7.30
S. Odorico » 7.45
Turrida » 7.55
Rivis » 8.10
Gradisca » 8.20
Sedegliano » 8.30
Pantianico » 8.45
Biessano » 8.55
Udine a. » 9.30

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore 6.30
Arrivo a Udine: ore 8.30
Partenza da Udine: ore 16.30
Arrivo a Marano: ore 18.30

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. - 5.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 9.35 - 14.5 d. - 17.15 - 20 d.
CASARSA p. 3.5 d. - 6.15 - 8.23 (arriva) - 10.33 - 14.55 d. - 18.19 - 20.55 d.
PORDENONE p. 3.25 d. - 6.42 - 10.58 - 15.17 d. - 18.44 - 21.15 d.
TREVISO p. 4.53 d. - 8.28 - 12.35 - 16.48 d. - 20.30 - 22.30 d.
VENEZIA a. 5.45 d. - 9.20 - 13.30 - 17.40 d. - 21.20 - 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. - 5.20 - 7.50 d. - 12.10 d. - 15 - 18.40.
TREVISO p. 1.20 d. - 6.17 - 8.47 d. - 13.11 d. - 16.3 - 19.54.
PORDENONE p. 2.46 d. - 7.51 - 10.1 d. - 14.29 d. - 17.41 - 21.49
CASARSA p. 3.10 d. - 6.5 - 8.17 - 10.21 d. - 14.52 d. - 18.8 - 22.20
UDINE a. 4 d. - 7.22 (da Casarsa) - 9.10 - 11.10 d. - 15.40 d. - 19.6 - 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 - 10.55* - 13 - 16.25 d. - 18.20.
GORIZIA p. 5.58* - 8.16 - 12.47* - 14.45 - 18.15 d. - 20.40.
CORMONS p. 6.25* - 8.39 - 13.12* (*) Non si effettua la domenica. - 15.2 - 18.34 d. - 21.12.
UDINE a. 7* (da Gorizia) - 9.13 - 13.45* - 15.32 - 19.5 d. - 21.50.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 - 7.45* - 11.41 d. - 14.10 - 17.30* (fino a Gorizia) - 19.55.
CORMONS p. 5.48 - 8.21* - 12.14 - 14.45 - 18.6* - 20.31.
GORIZIA p. 6.25 - 8.53* - 12.44 d. - 15.15 - 18.31* (arriva) - 21.1.
TRIESTE a. 8.35 - 10.55* - 14.10 d. - 17.15 - 22.55. (*) Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 - 10.30 d. - 16.35* - 18.30 - 22.20** d.
PONTEBBA p. 6.32 - 11.42 d. - 17.41* d. - 20.5 - 23.26** d.
STAZ. CARNIA p. 7.39 - 12.41 d. - 18.40* d. - 21.15 - 0.19** d.
GEMONA p. 7.59 - 12.56 d. - 18.55* - 21.43 - 0.34** d.
UDINE a. 8.50 - 13.35 d. - 19.35* d. - 22.40 - 1.15** d. (*) Non si effettua la domenica. (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. - 5.30 - 9.25* d. - 16.5 d. - 19.40.
GEMONA p. 4.55** d. - 6.32 - 10.7* - 16.47 d. - 20.41.
STAZ. CARNIA p. 5.15** d. - 6.59 - 10.24* d. - 17.5 - 21.10.
PONTEBBA p. 6.40** d. - 8.45 - 11.50* d. - 18.36 - 22.42.
TARVISIO a. 7.43** d. - 10 - 12.47* d. - 19.40 - 23.57. (*) Non si effettua la domenica. (**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE

PER GRADO
UDINE p. 5.5* - 8.55 - 11.30 - 18.5.
PALAMANOVA p. 5.42* - 9.25 - 12.30 - 18.55.
CERVIGNANO a. 6.5* - 9.48 - 12.53 - 19.19.
CERVIGNANO p. 7.15* - 10.5 - 13.50 - 19.31.
PONTILE per GRADO a. 7.55* - 10.45 - 14.30 - 20.10. (*) Non si effettua la domenica.

PONTILE PER GRADO

CERVIGNANO a. 6.20* - 9.21* - 17.36 - 21.
CERVIGNANO p. 6.30* - 11.33* - 18 - 21.10.

PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Villasantina p. 8.55 - 14* - 18.30* - 19.35** 22.30***
Ovaro 9.43 - 14.53* - 19.23* - 20.48** - 23.23***
Comeglians a. 10.5 - 15.10* - 19.40* - 21.5** - 23.40*** (*) Non si effettua nei giorni festivi (**) Solo nei giorni festivi (***) La vigilia dei festivi

OCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 - 7.40* - 15.55* - 18.30**
Ovaro 5.7 - 8.2* - 16.17* - 18.52** - 18.24.
Villasantina a. 5.50 - 8.45* - 17* - 19.35**.

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5* - 6.30 - 10 - 16.30.
Tolmezzo a. 6.5* - 7.35 - 11.5 - 17.35 - 21.38.
TOLMEZZO PALUZZA
Tolmezzo p. 8.20 - 12 - 18.30 - 21.50**
Paluzza a. 9.35 - 13.15 - 19.45 - 23.5**.

(*) Lunedì, Giovedì e Sabato. (**) Solo il sabato.

(*) Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO

UDINE p. 6.5 - 11.30 - 18.5*.
PALAMANOVA p. 6.45 - 12.25 - 19.5*
S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 - 12.52 - 19.30*. (*) Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE

S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* - 13.15 - 18.22.
PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56.

VILLA SANTINA - STAZ p. CARNIA

VILLA SANTINA p. 6 - 8* - 11.30 - 17.10* - 19.50.
TOLMEZZO a. 6.21 - 8.21* - 11.51 - 17.31* - 20.11.
TOLMEZZO p. 6.24 - 11.59 - 17.54* - 20.19.

STAZIONE per la CARNIA a. 6.50 - 12.25 - 18.20* - 20.45.

Il secondo treno fa servizio soltanto da Villa Santina a Tolmezzo.

STAZ. p. CARNIA - VILLA SANTINA

STAZIONE per la CARNIA p. 7.45 - 10.45* - 17.20 - 21.20.
TOLMEZZO a. 8.13 - 11.13* - 17.48 - 21.48.
TOLMEZZO p. 8.22 - 11.52* - 17.57 - 21.52.

VILLA SANTINA a. 8.45 - 12.15* - 18.20 - 21.15.

L'ultimo treno da Villa SANTINA a Stazione per la Carnia si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

UDINE - S. DANIELE

UDINE p. 7.10 - 12.15 - 14.55 - 18.45.
TORREANO 7.37 - 12.42 - 15.22 - 19.12.
MARTIGNACCO 7.46 - 12.51 - 15.31 - 19.21.
FAGAGNA 8.5 - 13.10 - 15.50 - 19.40.
S. DANIELE a. 8.35 - 13.40 - 16.20 - 20.10.

S. DANIELE UDINE

S. DANIELE p. 6.55 - 12 - 14.40 - 18.30.
FAGAGNA 7.26 - 12.31 - 15.11 - 19.1.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITÀ DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI Sede di MILANO Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table listing various Italian newspapers and their publishers, including Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Rimini, Roma, and Trieste.

TASSA SULLA PUBBLICITÀ

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'insertore e seguenti basi: Se l'avviso non supera le L. 10. - L. - 10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. - 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 L. - 50 Se supera le L. 500 e non le L. 1.000 L. - 100 Se supera le L. 1.000 L. - 100 per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Per convincersi del vero risparmio nell'acquistare

qualsiasi tipo di MOBILI di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE OTTOMANE MECCANICHE è indispensabile rivolgersi al

Mobilificio A. CRIPPA Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Anche SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO LEVATEVI LA SODDISFAZIONE E VI CONVINCERETE